

Il meeting della Foresta Modello della Montagna Fiorentina - Rincine, 9-10/12/2010

SCHEDA DI SINTESI dell'INCONTRO

SOGGETTI PROPONENTI E PROMOTORI

Regione Toscana – D.G. Competitività – Sett. Programmazione Forestale, in qualità di soggetto aderente alla Rete Mediterranea delle Foreste Modello

Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, in qualità di Ente Locale e in qualità di Capofila del Progetto A.PRO.FO.MO. (Avvio del Processo di Foresta Modello) risultato idoneo nella graduatoria della Mis.124 dell'Asse Leader del Piano di Sviluppo Locale

SCOPI

L'incontro ha avuto per scopi:

- ✓ presentare la realtà internazionale delle Foreste Modello
- ✓ proporre per la prima volta in forma pubblica a tutti i possibili interessati il processo di Foresta Modello per il nostro territorio
- ✓ raccogliere i primi riscontri, le prime indicazioni, le prime adesioni.

IMPOSTAZIONI

L'incontro si è articolato su due giornate consecutive:

- ✓ la prima come convegno comprensivo di una visita ai cantieri forestali dell'Unione; sono stati ospitati interventi del Segreteriato della Rete Mediterranea, di rappresentanti di Foreste Modello spagnole, di relatori scientifici, di amministratori locali e regionali, di rappresentanti di Enti ed Organismi vari
- ✓ la seconda come tavolo di lavoro; col supporto del suddetto Segreteriato, sono stati ospitati gli interventi dei portatori di interesse del territorio e del settore forestale.

DESTINATARI

Tutti i soggetti pubblici e privati, singoli e categoriali, pertinenti al territorio e potenzialmente interessati al processo di Foresta Modello.

MODALITÀ DI INVITO E COINVOLGIMENTO

L'incontro è stato reso noto con spedizione postale dello specifico invito comprensivo del programma. La diffusione è stata replicata e ampliata per posta elettronica a cura dell'Unione, oltre che presso la stampa ordinaria e specializzata, e sul sito web dell'Unione.

Per agevolare l'organizzazione dell'incontro è stata richiesta l'iscrizione per posta elettronica.

Una prima serie di Soggetti (Corpo Forestale dello Stato, Azienda Sanitaria di Firenze, Coop. Ecotondo, Ass. Geco, Ass. Vivaterra) è stata contattata direttamente anche per permettere al Segretariato di avere un riscontro preliminare sulla diffusione dell'iniziativa presso i vari ambiti di uso e fruizione del territorio forestale.

MATERIALE DIVULGATIVO

A supporto dell'iniziativa sono state predisposte e distribuite 2 brochure di uguali formato e grafica:

- ✓ Rete Mediterranea delle Foreste Modello
- ✓ Come nasce una Foresta Modello in Toscana

PARTECIPAZIONE

Le preiscrizioni sono risultate 40.

Al convegno del 9 hanno partecipato 60 persone compresi i relatori.

Al tavolo di lavoro del 10 hanno partecipato 44 persone compresi i relatori.

ADESIONI

Il progetto A.PRO.FO.MO. già dal luglio 2010 ha raccolto un ampio partenariato:

- ✓ Comunità Montana Montagna Fiorentina (ora Unione)
- ✓ C.N.R. I.V.A.L.S.A.
- ✓ Parco Nazionale della Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
- ✓ S.O.F.E.A.
- ✓ Marchesi de' Frescobaldi soc. agr. Srl
- ✓ Albisani legna s.n.c.
- ✓ Segheria Ballerini
- ✓ Casini Legnami s.n.c.
- ✓ F.Ili Salti s.n.c.
- ✓ Morandini legnami s.r.l.
- ✓ Palaie Legnami s.r.l.
- ✓ Segheria Tani.

Successivamente ha aderito l'U.T.B. di Vallombrosa.

Infine al Meeting sono state raccolte 13 dichiarazioni di interesse a partecipare, sottoscritte a titolo individuale in prevalenza da tecnici.

INTERVENTI

Sono intervenuti: Paolo MORI, Aleandro MURRAS, Riccardo CASTELLINI, Toni VENTRE, Sonia MARTEL, Davide PETTENELLA, Roberto FRATINI, Iacopo BATTAGLINI, Simone ROSSI, Andrea BARDUCCI, Giovanni VIGNOZZI, Lapo CASINI, Michele BRUNETTI, Paolo LAVISCI, Andrea GENNAI, Alvaro PICARDO, Gianni SALVADORI, Tonino D'ASCENZI, Alberto BRONZI, Leonardo ROMAGNOLI, Elisabetta GRAVANO, Luigi BARTOLOZZI, Daniele PERULLI, Marco UGOLINI, Duccio BACCI, Mario MOSCHI, Giovanni HIPPOLITI, Andrea TRAFFICANTE, Annalena PUGLISI, Alessandro LIPPI, Armando MINI, Jean PONTIERI.

SPUNTI, INDICAZIONI E NOTE FORMULATE DURANTE L'INCONTRO

Si riporta molto sommariamente e in modo informale, a mo' di appunti, quanto è stato detto dai vari intervenuti

FM non è un bosco sotto una campana di vetro; si vuole il contributo di ognuno. Se funziona per noi, il modello può replicarsi altrove, e anche recepire nel ns. territorio altre esperienze virtuose. La FM è un partenariato per la gestione forestale; è un paesaggio di valori legati al territorio forestale; non prende decisioni ma posiziona, è di aiuto alle decisioni. La FM deve corrispondere ad un'area abbastanza grande da incorporare tutti gli usi e i valori della foresta. Il Piano strategico è un piano di azioni pluriennale. Il partenariato deve rimanere aperto, nella forma dell'associazione, che può accogliere pubblico e privato; è una rete aperta al punto di vista di ciascuno. FM processo non progetto, per cui non finisce; le reti delle FM hanno peso politico; ci sono 54 FM in tutto il mondo ad oggi. FM è un foro neutrale molto rappresentativo, ci devono essere le componenti tecnica e quella sociale. Dobbiamo tener presenti anche le tradizioni e gli usi: no alle false aspettative; ci vuole disponibilità a rivedere la propria posizione. Come Italia dobbiamo prendere atto che il ns. sistema forestale con tutte le sue sedi universitarie ecc non è un buon modello: rispetto ai 35 Mmc/anno di incremento legnoso se ne utilizzano solo 8: siamo il Paese europeo col minor tasso di utilizzazione. Nel 2009 l'Italia diventa primo importatore mondiale di legna da ardere dopo essere già il primo importatore mondiale di legname da lavoro. Come svilupparci? Sempre possibile lo sviluppo verticale ovvero lungo la filiera, ma anche quello orizzontale ovvero del marketing territoriale: e la FM risponde a questa impostazione meno tecnica e più metodologica. Integrazione orizzontale: l'Italia rappresenta un modello per la capacità di creare valorizzazione dei prodotti poveri come i prodotti secondari del bosco, ma anche per i servizi ovvero per la terziarizzazione. Il prodotto forestale è un frutto del genius loci environmental friendly. Non possiamo avvicinare il mondo della governance ovvero della FM con il divietismo obsoleto alla Serpieri. Il tema centrale è: rispetto ai benefici senza prezzo della risorsa forestale a fronte di uno Stato leggero, come può giocare il suo nuovo ruolo il privato? In Toscana rispetto alle altre regioni appenniniche è maggiore la % di bosco in collina invece che solo in montagna. Nei diversi Programmi Forestali Regionali si dice che le fustaie devono essere trattate per piccole superfici, e che i cedui devono essere migliorati dove non possono essere avviati. Negli stessi

PFR si parla anche di multifunzionalità che ben si addice all'ambito di azione della FM. I problemi di approvvigionamento di legname locale sono invariati in Toscana dal 1991 ad ora. In comune con le altre FM ci sono le dinamiche. Il percorso della ns FM sarà quello che decideremo; la condizione di pariteticità deve essere ampliata. Vanno risolti i problemi cronici del settore, anche se il momento può apparire non ideale, ma più che mai è il caso di organizzarsi. Al centro dell'azione del processo di FM c'è l'insieme delle necessità un territorio forestale, per come espresse dagli stakeholders. Le istanze finora individuate sono la classificazione a macchina del legname strutturale di specie forestali locali attualmente non suscettibili di tale efficace classificazione (abete bianco, duglasia, pino nero e castagno), e l'adozione diffusa di standard operativi di qualità nei tagli boschivi. Si chiede alla FM di aumentare la produzione legnosa non solo per biomassa, coerentemente con la valorizzazione del legno ad uso strutturale. Si potrebbe pensare ad una formazione da carpentiere complementare a quella da operatore forestale. Il ruolo del CFS nella FM è in particolare il contrasto del lavoro irregolare. FM come piattaforma per poi lavorare alle altre attività di finanziamento. Il percorso non sarà facile, ma tutti i sindaci sono consapevoli. Istanze formulate finora nel percorso col parternariato già costituito: valorizzazione della filiera del legno, professionalità degli addetti, gestione faunistica, fruizione turistica, ricomposizione fondiaria, viabilità forestale e vicinale, interazione con la risorsa idrica, generazione diffusa di energia dalla rinnovabili, commercializzazione del prodotto rurale, sicurezza sui cantieri, differenziazione della selvicoltura. L'asta pubblica penalizza la vendita del legname da opera. Nelle riserve non è permesso il prelievo faunistico, ma sarebbe auspicabile. Prima il CFS era l'unico interlocutore, la nuova situazione sconcerta gli operatori. La FM può essere un catalizzatore di realtà fondiarie frammentate, ma anche di realtà imprenditoriali. Nel 2004 la CM ha tentato senza riuscirci di riordinare la questione della viabilità forestale confrontandosi coi Comuni. Patentino per gli addetti ai lavori forestali e albo delle imprese: l'unica difficoltà ad introdurli è che la Regione non ha competenza di legge a escludere dal lavoro chi non ha quel profilo professionale garantito dal patentino. Si può pensare ad un tavolo tecnico sulla qualità dell'esecuzione della pianificazione. Con la FM di nuovo c'è solo un processo per mettere d'accordo i soggetti. Inoltre il fatto di avere un riconoscimento internazionale è stimolante e gratificante. All'interno della rete sindaci e imprenditori hanno conosciuto altre realtà ed altre idee. Come stanno nascendo le FM della Rete Mediterranea? Non ci sono ricette, in genere nasce un'associazione, non importa se nasce prima il parternariato o il territorio. Il Parco vorrebbe che nella cartellazione figurasse anche FM. Siamo disposti a pagare meglio il legname se di qualità. Siamo favorevoli al patentino degli utilizzatori forestali. Federlegno-Assolegno ha rilanciato gli stati generali del legno previsti per novembre 2011. Le ns. imprese non sono più capaci di lavorare in modo concorrente. Sono in atto progetti scolastici in bosco come l'orienteerig: il miglior modo per cominciare a parlare di bosco. L'utilizzazione boschiva è un lavoro faticosissimo, finora poi c'era anche un problema burocratico, ora si sta ridimensionando. La filiera corta è importante non solo per le biomasse. La certificazione della filiera del legno può tradursi in un'operazione di marketing di settore.

A cura di Lapo Casini